



Bresciano. Nuove avventure artistiche per il compositore Marco Nodari

«Vorrei che la mia musica toccasse nel profondo»

Parla il compositore bresciano Marco Nodari: per lui 4 (più 2) dischi di prossima uscita

La novità

Enrico Raggi

BRESCIA. Il disco è morto, viva il disco. Escono a distanza ravvicinata 4 (più 2) produzioni discografiche del compositore bresciano Marco Nodari,

docente di Teoria dell'armonia e analisi al Conservatorio di Ferrara. Si tratta di un «Doppio concerto» per violoncello, chitarra e orchestra (inciso per la Stradivarius, con i solisti Giovanna Buccarella e Francesco Diodovich); un cd monografico di brani organistici (Da Vinci Edition) affidato a tre virtuosi dello strumento a canne; un'ampia pagina per violoncello solo; una novi-

tà pianistica che rielabora musiche dei Queen, eseguita da Gabriele Baldocchi, insegnante al Trinity Laban di Londra e collaboratore di Martha Argerich; a breve saranno pure pubblicati il «Concerto per fisarmonica e archi» eseguito lo scorso anno in Messico da Gino Zambelli e diretto da Silvio Maggioni, e altre tre nuove «Invenzioni» per organo. Un frizzante postmodernismo in saldo equilibrio fra tradizione e modernità.

Ma il vecchio disco non era destinato a scomparire?

Innanzitutto il cd vanta sempre una migliore qualità audio: la fedeltà sonora della cosiddetta "musica liquida" è

inferiore rispetto alla "musica solida" (compact disc o vecchi Lp). L'immaterialità delle piattaforme digitali è di sicuro una magnifica opportunità per conoscere cose difficilmente reperibili e per coltivare attività musicali professionali. Eppure credo che il disco sia ancora qualcosa da collezionare, custodire, condividere. Lo stesso 33 giri sta tornando di moda tra gli appassionati: è un oggetto bello, perfetto come un pianoforte a coda, che ha raggiunto la perfezione della sua funzionalità. Per un compositore o un interprete, infine, il cd rappresenta la conclusione di un lungo processo: dall'ideazione di un progetto all'atto finale della registrazione. Un percorso concluso, la cui qualità resta a disposizione di tutti e testimonianza per il futuro.

Dove nasce la sua sintonia con il '900 più consonante?

Consonanza e dissonanza sono concetti relativi, la dissonanza può essere considerata «una consonanza più lontana», per usare le parole di Arnold Schönberg. Le sonorità di Stravinsky o di Bartok non sono certo morbide o vellutate, ma pungenti e intense, piene di ritmo, vigore, forza. Ugualmente, vorrei che la mia musica fosse fortemente espressiva, che emozionasse profondamente: questo è per me il più alto ideale. La mia ricerca non va nella direzione di nuove strutture o armonie, ma nell'invenzione di forme ben proporzionate, melodie significative, armonie efficaci. In autunno a Berlino, Francoforte e Danzica presenterò miei pezzi inediti per flauto e bandoneón e piano a 4 mani; sto anche ultimando una raccolta di 12 Studi pianistici da concerto. Pur ammirando alcuni grandi maestri molto diversi da me (Lutoslawsky e Ligeti, tra gli altri), voglio seguire la mia strada, senza preoccuparmi di critiche o cedere a facili lusinghe. Ancora perdurano forme di emarginazione nei confronti di chi usa un linguaggio meno "radicale". L'arte deve essere sincera. //

Cd e Lp? Sono ancora qualcosa «da collezionare, custodire, condividere»

segue la mia strada, senza preoccuparmi di critiche o cedere a facili lusinghe. Ancora perdurano forme di emarginazione nei confronti di chi usa un linguaggio meno "radicale". L'arte deve essere sincera. //

Oscar: Laura Pausini canterà alla cerimonia

Cinema

ROMA. Laura Pausini si esibirà il 25 aprile alla cerimonia degli Oscar, cantando «Io sì» («Se-en»), la canzone scritta da Diane Warren, candidata alla statuetta e parte della colonna sonora del film «La vita davanti a sé» con Sophia Loren.

La performance - che vedrà coinvolti anche gli altri candidati con i loro brani in nomination per la migliore canzone originale: Celeste, H.E.R., Leslie Odom Jr., Daniel Pemberton, Molly Sandén - sarà al centro di «Oscar: Into The Spotlight», lo show introduttivo alla 93ª cerimonia di consegna delle statuette più ambite del cinema mondiale. Lo hanno annunciato i produttori Jesse Collins, Stacey Sher e Steven Soderbergh.



«Io sì». Laura Pausini

Una delle performance sarà registrata a Husavik, in Islanda, quattro si terranno alla Dolby Family Terrace dell'Academy Museum of Motion Pictures in Los Angeles. Presentato dagli attori Ariana DeBose («Hamilton») e Lil Rel Howery («Bad Trip»), «Oscar: Into The Spotlight» racconterà in 90 minuti il viaggio dei candidati verso la magica notte, portando per la prima volta la musica degli Oscar ai festeggiamenti. //

Esperto di restauri
Giorgio Croci, strutturista prestato all'arte

Si è spento a Roma, ad 85 anni, Giorgio Croci, ingegnere strutturista, grande esperto di restauri, autore tra l'altro del progetto per la ricostruzione della Basilica di Assisi e della ricostruzione della stele di Axum. Attivo in tutto il mondo, ha lavorato anche in Cambogia e a Gerusalemme.

Aveva 84 anni
Addio a Felix Silla, Cugino Itt della Famiglia Addams

È morto a 84 anni l'attore americano Felix Silla, famoso per la sua interpretazione del Cugino Itt nella serie tv «La Famiglia Addams». Silla è stato anche stuntman e controfigura. Era nato in Italia l'11 gennaio 1937, a Roccasale (L'Aquila). Si era formato come acrobata al Barnum & Circus.

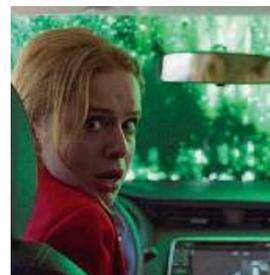
PRIMA VISIONE

«Nuevo orden» su iwonderfull.it e iorestoinsala

OPERA CHE SCUOTE CON INCUBO SOCIALE

Enrico Danesi

Diretto e spietato, un cazzotto tirato con feroce determinazione al corpo dello spettatore. Leone d'Argento a Venezia 2020, «Nuevo orden» di Michel Franco è ora disponibile sulla nuova piattaforma iwonderfull.it e sul circuito #iorestoinsala: attraverso esso, l'astro nascente del cinema latinoamericano ci proietta senza mediazioni dentro un incubo sociale, muovendo dall'idea che «se le disuguaglianze non vengono risolte con metodi civili, e se il dissenso viene silenziato, allora subentra il caos». Mentre è in corso lo sfarzoso ricevimento di nozze di una rampolla dell'alta borghesia di Città del Messico, scoppia una rivolta di disperati che bagna di sangue le strade e le case, provocando per reazione (?) un colpo di stato militare, che segna anche la vita della famiglia della sposa e della servitù. Il fatto che Franco esprima tutto nello svolgimento dei fatti, senza un'elaborazione successiva, è piaciuto poco alla critica italiana. Ma è indubbio che l'autore trovi nella storia del suo Paese (talmente avvezzo alle rivoluzioni da essere stato governato per quasi 70 anni dal Partito Rivoluzionario Istituzionale, che a rigore è una contraddizione in termini) il terreno fertile per costruire un presente distopico, che individua nel tentativo di eversione che parte dal basso il preludio di un'eversione riuscita, che piomba dall'alto. Non si capisce mai bene da che parte stiano i soggetti in scena: che siano gattopardi per lignaggio, agnelli per retaggio, leali per istinto o infingardi per scelta, sono infine (per dirla con De André) «tutti coinvolti». Un'opera che scuote, potente, da vedere.



Titolo. Nuevo orden
Regista. Michel Franco
Attori. Naian González Norvind, Diego Boneta, Monica del Carmen.

Frizza: «Una storia è anche il modo in cui la si dice»

Masterclass

Alla Biennale Teatro il maestro bresciano sarà docente con Leo Muscato e Kehrberger

VENEZIA. Recentemente nominato "Miglior direttore musicale dell'anno" dall'International Opera Awards, il maestro bresciano Riccardo Frizza, ai primi di luglio, terrà un corso per cantanti lirici alla Biennale di Venezia "Teatro 2021", in collaborazione con il regista e drammaturgo Leo Muscato e con l'attrice e ballerina Nicole Kehrberger.

«Insegnerò a giovani cantanti che desiderano sperimenta-

re e approfondire il repertorio lirico - spiega Frizza -. Sarà una nuova maniera di fare teatro, che parte dalla domanda: "Come dare senso a un testo e a una musica scritti duecento anni fa, ma dentro una drammaturgia del XXI secolo, anche tenendo conto dell'esperienza che la pandemia ci ha consegnato?". Userò la mia lunga esperienza, acquisita sui palcoscenici internazionali».

«Cercheremo - prosegue Frizza - una verità scenica: nella relazione con l'altro, in una consapevolezza del proprio agire nello spazio. In base alle vocalità dei singoli, individueremo scene del repertorio operistico italiano e lavoreremo all'analisi del testo e alla costruzione di un personaggio. Effettueremo un'indagine appro-



Il maestro. Il bresciano Riccardo Frizza // FOTO JOAN TOMAS

fondita dei registri interpretativi del tragico, drammatico, commedia e comico, e di tutte le loro combinazioni. Capiremo insieme come raccontare una stessa storia in modo diverso ma sempre autentico, senza mai scambiare l'originalità con l'eccentricità. Distingueremo il cosa dal come: perché una storia non è solo ciò che è scritto, né solo ciò che si ha da dire, ma è anche il modo in cui la si dice. Corpo, voce, emozio-

ni e mente lavoreranno per costruire il corpus di un interprete completo e unico. Non mancherà un approfondito e consapevole lavoro corporeo, per connettersi emotivamente e senza compromessi con il proprio pubblico. Una masterclass per cantanti che vogliono ampliare i propri orizzonti, sviluppare un approccio non convenzionale ed estremamente gioioso al loro lavoro sul palco». // E. R.